

VareseNews

La lezione di Bob Morse ai ragazzi di “Basket una scuola di vita”

Pubblicato: Lunedì 6 Giugno 2016



La premiazione del progetto **“Basket, una scuola di vita”** è un appuntamento fisso da una quindicina d’anni: da tanto tempo infatti **Pallacanestro Varese** organizza questa rassegna (con **Raffaella Dematté** a fare da coordinatrice fin dalla prima edizione) che prevede visite di giocatori e allenatori all’interno delle scuole, e presenza di scolari e studenti alle partite che i biancorossi disputano al PalaWhirlpool.

Poi, a fine anno scolastico, i **migliori elaborati** realizzati sul **tema del basket**, vengono premiati con una cerimonia che in genere coinvolge anche qualche addetto ai lavori. **Quest’anno la figura in questione è stata davvero di rilievo:** i ragazzi che hanno realizzato i lavori vincenti si sono infatti ritrovati davanti **addirittura Bob Morse**, uno dei più grandi campioni che abbiano mai vestito la maglia di Varese, quella in particolare della Grande Ignis.

Morse, che **spesso torna all’ombra del Sacro Monte** dove ha conservato molte amicizie (è anche cittadino onorario di Varese per meriti sportivi), ha così salutato i ragazzi della classe 2a della **scuola primaria San Giovanni Bosco di Bodio Lomnago**, che hanno realizzato lo **striscione** giudicato più bello tra quelli esposti a Masnago dagli studenti. Con loro anche **Agnese Billo**, della 2aG del liceo **scientifico “A. Tosi” di Busto**, autrice del miglior tema: un breve ma profondo elaborato scritto dopo la visita del **pivot Brandon Davies** all’istituto bustocco.

«Iniziai a giocare a basket **a 5 o 6 anni**: allora per me diventare professionista era soltanto un **sogno**, e

invece con il tempo ci sono riuscito» ha raccontato Morse ai piccoli tifosi biancorossi con il **suo italiano quasi perfetto e ricercato**, al di là dell'accento. «Vincere, nel mondo dello sport, è sicuramente una cosa importante, ma è **ancora più importante imparare a migliorare** se stessi, le proprie competenze, il proprio bagaglio tecnico o il fisico. Nella mia carriera ho sempre cercato di arrivare a un livello sempre più alto, anche quando ero già affermato in Europa: il basket e lo sport sono **sfide non solo contro gli avversari ma anche verso se stessi**».

Morse ha raccolto quanto spiegato poco prima da uno dei relatori, il delegato provinciale del Coni **Marco Caccianiga**, che ha puntato l'attenzione dei ragazzi sul divertimento unito però all'impegno. Gli altri brevi interventi del pomeriggio sono stati di **Claudio Schena** dell'Ufficio Scolastico Provinciale, di **Giancarlo Salvetti** presidente di Fip Varese e di **Max Ferraiuolo**, dirigente di Pallacanestro Varese che da qualche mese sovrintende anche al settore giovanile. Poi il rompete le righe, con i ragazzi che hanno ricevuto uno scatolone di magliette rosse con i loghi del club cinque volte campione d'Europa. Un palmarés che il signore alto alto e pelato, in maglia rossa, in piedi tra di loro, ha contribuito come pochi altri a creare.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it